

momento, poco prima che le carrozze si fermassero, il cielo si abbuiò, e venne giù una pioggia dirotta. Ma la cosa era considerata di buon augurio, e la principessa Elena, sulla quale si fissavano tutti gli sguardi, sorrise. L'incidente fece cessare per un momento l'emozione che era sul volto di tutti, per dar luogo a qualche scoppio di ilarità. Anche il Principe di Napoli scherzava e sorrideva, abituato com'è a rimanere imperturbabile, così a cavallo come in carrozza, per delle ore sotto l'acqua.

Cessata quasi subito la poggia, la folla si riversava fitta e compatta dinanzi al palazzo, mentre ministri, funzionari, rappresentanze si recavano a porgere le loro congratulazioni.

Poscia il principe Nicola uscì, e, confondendosi tra la folla, parlò or con l'uno or con l'altro dando ordini per la festa popolare. S'improvvisarono dei tavoli sui quali comparvero delle bottiglie di champagne, di liquori e si formarono subito delle brigate alle quali parteciparono tutti, fino al più umile contadino. I brindisi e gli evviva s'incrociarono. Il principe Nicola venne portato in trionfo.

Più tardi discese dal palazzo e si aggirò in mezzo alla popolazione anche il Principe di Napoli, fatto segno alle manifestazioni più entusiastiche e più affettuose. Molti gli rivolgevano la parola in italiano ed egli parlava con tutti,